SPORT

Ciclismo, Vuelta: Evenepoel cala il tris e Kuss allunga su Vingegaard

Tris di vittorie e la maglia di miglior scalatore definitivamente sua. **Remco Evenepoel** regala ancora spettacolo alla Vuelta: fuori dai giochi, dopo aver conquistato la corsa spagnola un anno fa, il belga nella 18ª tappa va in fuga e stacca tutti sull'inedito arrivo in salita a Puerto de la Cruz de Linares per il suo 50° successo in carriera. Seconda posizione per Damiano Caruso, a 4'44'', mentre l'americano Sepp Kuss arriva dopo 9'29'' e difende la maglia rossa, riuscendo pure a conquistare qualche secondo su Vingegaard (ora a 17''). Oggi tappa per velocisti con La Baneza-Iscar di 177 km (ore 14 Eurosport).

L'INTERVISTA

Carlos Sainz

"Io e la Ferrari cresciamo insieme sarò il primo a battere Verstappen"

Il pilota del Cavallino: "A Monza il mio podio più bello, difficile ripetersi a Singapore Con Leclerc vado d'accordo. Le liti via radio? La regia dà più spazio alle nostre"

STEFANO MANCINI

La prima sfida a Singapore è contro il caldo. L'equatore taglia la città stato asiatica 152 chilometri a Sud. Il clima non fa eccezioni. «Sono stato in vacanza a Maiorca e in Sardegna, andavo a correre tutti i giorni nelle ore più calde. Il corpo si adatta, arrivi qui che sei a posto» racconta Carlos Sainz, ricaricato più dal podio di Monza che dalle teorie sulla preparazione atletica. «Domenica prima della gara mi immergerò per dieci minuti in una bacinella piena di cubetti di ghiaccio». Il prezioso orologio è tornato al suo polso dopo la rapina subìta a Milano. Lo choc è stato superato alla velocità di una curva presa male.

Memorie dal podio nel Gran premio d'Italia?

«Incredibile, il più bello della mia carriera».

Si sente più considerato adesso?

«Non capisco. Mi sono sempre sentito molto considerato in Ferrari fin dal 2021 quando ho messo piede a Maranello».

Qualche possibilità di ripetersi a Singapore?

«La speranza c'è sempre, ma parliamo di tracciati all'opposto: uno velocissimo, l'altro un cittadino a basso carico aerodinamico».

Qualcuno riuscirà prima o poi a spezzare la serie record di Gp vinti da Verstappen? Siamo a quota dieci.

«Spero di essere io, visto che ci sono appena arrivato vicino. Bisogna che commettano qualche errore ed essere lì per raccogliere l'opportunità».

Un acquazzone subtropicale aiuterebbe?

«Se Verstappen e la Red Bull non sbagliano nulla, la vedo dura. Dobbiamo essere pronti ad approfittare dei loro errori, però conosco l'obiezione: la Ferrari non è qui per approfittare dei problemi altrui, anche se tornare al successo sarebbe importante. Gli avversari vogliamo batterli in pista in una gara normale. È su questo che stiamo lavorando per l'anno prossimo».

Chi è il suo compagno di squadra ideale?

«Per ora Charles (Leclerc, ndr) è quello con cui mi trovo meglio. Abbiamo un rapporto molto buono fuori e dentro la pista. Sono stato bene anche con Lando Norris in McLaren. Per dirla tutta, mi sono trovato a mio agio con ogni compagno di squadra che ho avuto. Chiunque sia, a me sta bene»

È stato in squadra con Verstappen nel 2015 in Toro Rosso.

«E poi anche con Gasly e Hulkenberg, Non c'è stato mai un problema».

Sui social gira un video del suo compleanno a Monza. Charles le ha fatto un regalo per i suoi 29 anni?

«No (pausa). Non ce ne facciamo mai».

Con le strategie c'è stato qualche attrito tra voi due. Le comunicazioni via radio non rimandano un quadro sempre sereno.

«In ogni gara ci sono discussioni, è naturale. Ed è normale che riguardino le strategie. Vengono trasmessi i nostri team radio perché siamo la Ferrari e le nostre gare sono più seguite dalle tv. Dall'esterno sembra che abbiamo più discussioni degli altri team, in verità succede a tutti. Ricordo le discussioni in McLaren e in tutte le squadre per cui ho corso. Si sentivano poco perché non vincevamo».

Il suo contratto con la Ferrari scade a fine 2024: quando discuterà un eventuale rinnovo? Qual è il suo obiettivo?

«Qui sono contento e mi trovo in un buon momento della carriera. Quest'anno sto guidando bene e sento che c'è ancora del potenziale per fare meglio. Il mio desiderio sarebbe continuare qua. Ovviamente ci dobbiamo mettere d'accordo: sarebbe una bella notizia se potessimo rinnovare il contratto e andare avanti».

Lei è a metà della carriera: proviamo a fare un bilancio e a dare un voto?

«Non do mai voti perché non mi piace. Il bilancio è positivo: se sei anni fa mi avessero detto che alla mia età avrei ottenuto una vittoria e non ricordo quanti podi, e poi sarei andato alla Ferrari non ci avrei creduto. Tutto questo è già una buona carriera in Formula 1, ma sono ottimista: il meglio deve ancora venire. Quanto più guido, tanta più esperienza accumulo. E più esperienza significa capire meglio la macchina e andare più forte».

Qual è l'ultima raccomandazione che le fa Vasseur prima di una gara?

«Mi dice di spingere e di fare bene, mi dà un in bocca al lupo e basta. Non mi deve dire niente, alla fine sa che ho fatto questo mestiere per 175 Gran premi. Ho esperienza sufficiente per gestire al meglio le situazioni».

Dica un pregio e un difetto di Carlos Sainz.

«Recupero bene dopo un brutto errore e non mi esalto quando una gara va bene. Se vuole un aggettivo, direi che sono stabile. Un difetto? Ne ho tanti e non vorrei rive-

AP/LAPRESSE

Carlos Sainz, 29 anni, è alla terza stagione in Ferrari. È quinto in classifica dietro a Verstappen, Perez, Alonso e Hamilton. In alto la sua Ferrari tallonata da Leclerc

AP

Su Singapore

Mi sono allenato al mare correndo nelle ore più calde Prima della gara farò un bagno nel ghiaccio per raffreddarmi

Sul contratto

Sto guidando bene e c'è del potenziale per fare meglio Voglio restare a Maranello nel 2024 saremo competitivi

Sul padre

Correre la Dakar con papà? Prima dovremmo metterci d'accordo sui ruoli: io il co-pilota mi rifiuto di farlo

VkVSIyMjMDIxMTU5YWItZDgyMS00NmEyLTg3NmYtNDUwMzMzNzg1NGVjIyMjYmIxNzZmODA1ZjU5Zi00ZDBjLTkxNzctYzhmNDhmMGFlZWEyIyMjMjAyMy0wOS0yM1QxODozMzoxOSMjI1ZFUg==

Vela: in gara verso l'America's Cup

Comincia oggi da Vilanova i la Geltrù (Spagna) la marcia di avvicinamento all'America's Cup 2024 (che avrà Unicredit come Global Partner): 6 team, regate di flotta e una finale con match-race sino a domenica con gli Ac40, le barche da allenamento. Nelle prove di ieri, Team New Zealand e Luna Rossa meglio di tutti.

Serie B: c'è l'anticipo Venezia-Spezia

Venezia-Spezia (oggi ore 20.30) riapre la corsa del campionato di Serie B. La quinta giornata prosegue domani alle 14 con Ascoli-Palermo, Cosenza-Sudtirol, Feralpisalò-Modena, Lecco-Brescia, Pisa-Bari e Reggiana-Cremonese (16,15). Domenica si sfidano le capolista: Catanzaro contro Parma (16,15).

Video choc: 4 giovani del Real Madrid fermati

Avrebbero diffuso un video dal contenuto sessuale con una 16enne: quattro giovani giocatori del Real Madrid che militano nelle rappresentative del club sono stati fermati (e poi rilasciati in serata) mentre si allenavano nel quartier generale della società di Florentino Perez (nella foto). L'accusa è di aver diffuso le immagini, a denunciare la mamma della minorenne.

L'ALFA CONFERMA ZHOU

L'Alfa Romeo ha confermato i piloti Bottas e Zhou per la stagione 2024. L'annuncio a Singapore, dove nel fine settimana è in programma il 14° Gp della stagine. Favoriti la Red Bull, che ha vinto tutte le gare e che domenica già potrebbe festeggiare il titolo piloti, e Max Verstappen, 10 successi consecutivi. Ma il leader della classifica mette le mani avanti: «Non andremo forte come al solito. I record? Non mi interessano». Programma: oggi ore 11,30 e 15 prove libere. —

larli al mondo».

Per tornare competitiva la Ferrari di che cosa ha più bisogno: macchina o piloti?

«Noi piloti possiamo dare di più. Io continuo a lavorare su me stesso gara dopo gara per migliorare il mio comportamento in pista, il mio stile di guida, trovare un setup migliore, perfezionare il modo in cui tratto le gomme, velocizzare le partenze e i giri di qualifica, le staccate. Sono in continuo miglioramento e tento di fare sempre meglio. Il problema in Formula 1 è che tu puoi fare un fine settimana praticamente perfetto, ma dipendi dalla macchina: se non è competitiva, non vinci».

L'ultimo mondiale delle Rosse fu quello dei costruttori nel 2008: quanto manca al prossimo?

«L'obiettivo è riuscire a essere competitivi già l'anno prossimo. Il 2023 è servito a inquadrare i problemi, ma i risultati sono stati una delusione. La Red Bull è cresciuta molto più di noi e di tutte le altre squadre. Nel 2024 vogliamo lottare di nuovo per vincere. Poi è da vedere se conquisteremo il titolo, però almeno dobbiamo provarci».

A casa con suo padre ha mai discusso se sia più difficile guidare una Formula 1 o una vettura rally?

«Ho un'incredibile ammirazione per quello che fanno i rallisti. Se chiedi a un pilota di Formula 1 che cosa è più difficile ti risponde i rally, perché la F1 si corre su pista protetta, ma se chiedi a un pilota di rally ti risponderà probabilmente il contrario. Da un punto di vista esterno le dico che i rally sono una categoria veramente bella, la guidano piloti super completi capaci di adattarsi a ogni circostanza».

Correrebbe la Dakar con papà?

«Dovremmo metterci d'accordo sui ruoli: io il copilota non lo faccio».

Che cosa fa quando è libero a casa?

«Gioco con il mio cane».

Potrebbe presentarlo a quello di Hamilton.

«È un cane di campagna, non andrebbero d'accordo e non gli piacerebbe stare in città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Italia da sogno

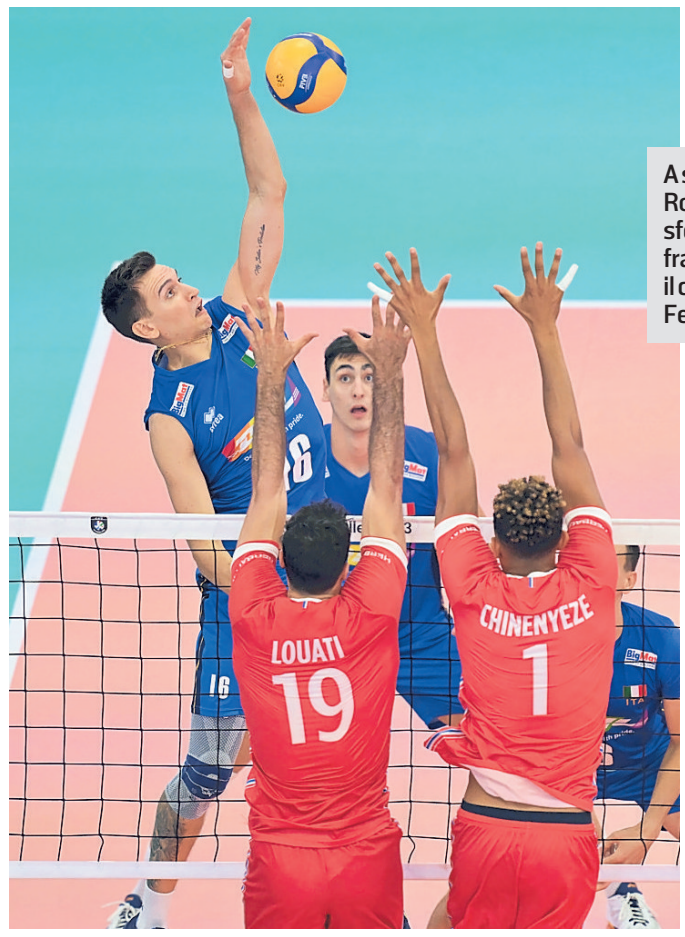
Gara perfetta: Francia schiacciata in 3 set
Domani a Roma la finale dell'Eurovolley
contro la Polonia con Mattarella in tribuna

ANGELO DI MARINO
ROMA

La notte delle stelle. Roma capitale della pallavolo e cuore dell'Italia che vola in finale agli Europei. Irresistibilmente squadra quella di Fefè De Giorgi, compatta e con una sola anima. I campioni del mondo battono la Francia 3-0 (25-21, 25-19, 25-23) e lanciano l'ennesima sfida alla Polonia. Domani (ore 21.15), alla presenza del primo tifoso della nazionale di volley, il Presidente Mattarella, si giocherà la partita che non finisce mai, stavolta in casa dopo il trionfo di Katowice dell'anno scorso. Va a medaglia il progetto "Noi Italia" del commissario tecnico che crede in tutti i suoi ragazzi, senza distinzione tra titolarissimi e riserve. «L'umiltà va coltivata, sempre», un altro

Regia superba di Giannelli, Romanò è l'uomo dal braccio d'oro

dei motti che fa di De Giorgi una icona della pallavolo. E non perché ha vinto più di tutti ma in quanto persona capace di trasmettere valori umani prima ancora che tecnici. C'è tanta qualità in questa squadra: Giannelli è il giocatore con più classe al mondo, Balaso è «il» libero per definizione, martelli come Lavia, Romanò e Michieletto non ce li ha nessuno tutti insieme. E ancora Galassi, l'uomo della provvidenza, chi gioca meno come Sbertoli e i giovani Mosca, Bovolenta, Rinaldi, Sanguinetti. Bravi tutti.



A sinistra Yuri Romanò, 26 anni, sfonda il muro francese. A destra il ct azzurro Fefè De Giorgi, 61

ANSA

Il rituale degli azzurri prima della partita è tutto un programma. Tutti in cerchio attorno a Roberto Russo, il centrale fermo ai box per la distorsione patita nel primo set del match contro i Paesi Bassi. La danza è emozionante, una Haka perbene, educata ma profonda e sentita. Vibrante in modo tale da trasmettere anche sugli spalti da tutto esaurito una energia positiva. Il 6+1 di partenza vede la promozione a titolare di Leandro Mosca, sostituto di Russo già nei quarti di finale. Si marcia punto a punto. A sparigliare ci pensa la linea dei martelli: Yuri Romanò, Alessandro Michieletto e Daniele Lavia mettono a segno i punti del break (23-19) che diventa incolmabile. Un errore in battuta di Jouffroy chiude il primo set (25-21).

Nella seconda frazione l'Italia mantiene il ritmo e tiene le redini della partita. La Francia sbaglia qualche battuta di troppo e gli azzurri si ritrovano sopra di quattro (11-7). Giannelli è su livelli mondiali e chiude punti di fino e di forza, oltre a servire palle al bacio per l'attacco. Giani capisce che la situazione si fa difficile e sotto di sei (13-7) mette dentro Ngapeth. Romanò continua a schiacciare sulle mani del muro francese e affonda colpi decisivi, così come Lavia (23-18). Un ace di Tommaso Rinaldi, un altro dei giovani coltivati da De Giorgi, regala il primo set ball agli azzurri. Al secondo l'Italia fa centro con un altro errore in battuta dei Bleus, stavolta di Ngapeth.

Nuova partenza di slancio nel terzo set (1-3), poi la Francia prova a riprendere il bandolo della matassa, senza però riuscirci. Galassi e Giannelli sono formidabili a muro quanto lo sono Lavia e Romanò in attacco. Un block da urlo di Michieletto (9-5) chiama il time out Francia al posto di Giani. Si balla il can-can sugli spalti ma i francesi non si sentono per niente a casa. Poi il troppo entusiasmo rischia di fare un brutto scherzo agli azzurri che si ritrovano la Francia sulle spalle (21-20). Si resta sul filo, serve Romanò per procurarsi il match ball. Al secondo ci pensa un'altra volta Ngapeth a sbagliare la battuta. Vince l'Italia della bellezza. C'è ancora un pezzo di storia da scrivere. Quello che vale oro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA DOMANI A LODZ

Azzurre in campo per il pass olimpico Egonu a casa

Da domani l'Italia femminile si gioca la qualificazione a Parigi 2024 nella Pool C di Lodz. 14 le atlete convocate da Mazzanti, non ci sono Egonu e Orro. Domani le azzurre debutteranno contro la Corea del Sud (ore 20.45), domenica alla stessa ora giocheranno contro la Slovenia, martedì 19 alle 14.30 scenderanno in campo contro la Thailandia, mercoledì 20 alle 11.30 sfideranno la Colombia, venerdì 22 alle 20.45 affronteranno gli Stati Uniti, sabato 23 e domenica 24 sempre alle 20.45 rispettivamente la Germania e la Polonia. Le prime due classificate conquisteranno il pass per i Giochi. —

Tennis, Coppa Davis: ultima occasione per sperare nelle Final Eight

La carta Arnaldi per sorprendere il Cile comunque vada, Volandri non rischia

IL RETROSCENA

STEFANO SEMERARO
BOLOGNA

In Coppa Davis a Bologna è il giorno di Matteo Arnaldi, debuttante con una voglia matta di dare il suo contributo nella sfida contro il Cile, che dopo il flop con il Canada è diventata uno spareggio dentro/fuori: in caso di sconfitta, addio Final 8 di Malaga. Matteo, 22 anni, numero 47 Atp che da aprile in poi ha vissuto un boom continuo fatto di prime volte e successi di prestigio (Ruud, Norrie, gli ottavi a New York), ieri si è allenato a lungo con Lorenzo Musetti. «Per me la Coppa Davis è un sogno - aveva spiegato già a New York - sono pronto a giocare tutti i match». A meno di grandi sorprese - il capitano Volandri può cambiare fino all'ultimo - Matteo sarà schierato da numero 2 contro il cileno Garin, mentre il numero 1 toccherà probabilmente a Lorenzo Sonego. Il 'Muso' è meno adatto di lui ad affrontare, sul cemento indoor molto veloce di Bologna, un battitore formidabile come Nicolas Jarry, 27 anni, nipote di Jaime Fillol, leader della squadra cilena della finale di Santiago vinta dall'Italia di Panatta & Co (il numero 1 è una tradizione di famiglia). Musetti era già apparso a disagio contro il gigante canadese Diallo, che ieri contro la Svezia ha peraltro

LAPRESSE

Matteo Arnaldi, 22 anni

confermato le sue qualità, ed è forse distratto da (piacevoli) questioni personali in arrivo l'anno prossimo.

Musetti potrebbe rientrare nel ruolo nel caso le condizioni fisiche dell'altro Lorenzo, che contro il Canada ha accusato un piccolo indurimento alle gambe, non risultassero buone durante l'allenamento mattutino; oppure, vista la perdurante indisponibilità di Vavassori, per il doppio, a fianco di Simone Bolelli che ieri si è allenato con Sonego. L'altra opzione è Bolelli-Arnaldi, prima di decidere la coppia titolare Volandri vuole vedere l'andamento dei singolari. Comunque vada, non sono in vista ribaltoni, neanche in caso di sconfitta. Il presidente Fitp Binaghi crede nel progetto partito due anni fa e non pare intenzionato a silurare il capitano, che peraltro è anche responsabile del settore tecnico maschile, ma piuttosto a ricucire (con Fognini) e sopportare (le assenze di Sinner). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjMDIxMTU5YWItZDgyMS00NmEyLTg3NmYtNDUwMzMzNzg1NGVjIyMjYmIxNzZmODAtZjU5ZI00ZDBjLTkxNzctYzhmNDhmMGFlZWEyIyMjMjAyMy0wOS0yM1QxODozMzoxOSMjI1ZFUg==